

VIAGGIARE PER CONDIVIDERE

- L'esperienza che si propone, e che il Centro Missionario Diocesano organizza, ha una forte valenza comunitaria ed ecclesiale: è esperienza di fede, vita e condivisione con altre comunità, con le missioni diocesane. Chi propone e accompagna questo viaggio non è una "agenzia" fra tante e rispetto anche ad altri soggetti impegnati sul fronte dei "viaggi solidali" ha una proposta precisa da fare: ciò che si propone è un percorso di conoscenza ed incontro con la realtà delle missioni che è anche realtà di paesi del Sud del mondo con tutte le problematiche che conosciamo... un itinerario di spiritualità, di incontro con un'altra Chiesa, un'esperienza di gruppo e di accoglienza che i missionari e le loro comunità ci riserveranno

- E' bene che ciascuno adesso, all'inizio, si interroghi sulle proprie aspettative, sulle motivazioni per cui ha scelto di partecipare a questa esperienza piuttosto che ad altre... questo è il momento delle riflessioni, del far chiarezza con sé stessi e con gli altri riguardo all'itinerario che si sta iniziando, per favorire la partecipazione personale a tutta l'iniziativa e per evitare confusioni o delusioni

- L' esperienza diventa occasione di "pellegrinaggio", di cammino, incontro al Signore presente in realtà, chiese, paesi e situazioni molto diverse dalle nostre...

Questo ci invita a considerarci e a prepararci, più che come "viaggiatori", come dei "pellegrini" che insieme percorrono un itinerario, incontrano, condividono, ascoltano, sono attenti alla "manifestazione" di Dio nella storia di altre comunità e popoli... l'accompagnamento e l'aiuto dei missionari stessi ci guideranno lungo questa strada

- Non si tratta di fare né una "vacanza esotica", né un "campo di lavoro"; l'obbiettivo non è "fare" ma conoscere, ascoltare, incontrare... lo stile è quello del "rispetto" verso le cose e le situazioni che si incontreranno (senza superficialità o frettolosi giudizi) e della disponibilità a confrontare scelte e stili di vita personali, opinioni, esperienze di fede con persone e realtà diverse

- Il cammino proposto è un'esperienza di condivisione prima di tutto con le persone con cui si viaggia... la vita di gruppo porterà tutte le potenzialità e i limiti del vivere quotidianamente insieme, del concordare e rispettare anche le piccole decisioni... questo ci invita ad aver pazienza e rispetto per tutti. Malgrado un cammino di preparazione comune diverse restano le "storie" di ciascuno, le aspettative, le "risonanze" che ciò che si va ad incontrare potrà avere per il singolo... aiutiamoci a condividere anche tutto questo come possibilità, ricchezza per tutti

- I "giorni di viaggio" non sono un'esperienza a sé stante: sono tappa di un cammino che prevede momenti di preparazione e formazione precedenti e occasioni di verifica finale.

Il viaggio non è "fuga" da una quotidianità che ci sta stretta, non è "parentesi" rispetto all'esistenza di sempre, è "opportunità e dono" nella vita di ciascuno che si inserisce in un cammino personale, umano e di fede, ed è bene possa prevedere delle "conseguenze" per il singolo ma anche per le comunità di cui facciamo parte (ecclesiali e sociali)... non si tratta di definire adesso "cosa potrà succedere dopo" ma aver chiaro che gli incontri che faremo interpellano concretamente la nostra vita e la nostra fede

- Anche se possiamo partecipare all'iniziativa a titolo personale (sarebbe bello comunque che l'esperienza fosse condivisa con amici e comunità parrocchiali), viaggeremo come "segno" della Comunità ecclesiale della Diocesi di Padova, la nostra stessa "presenza" sarà sfida e opportunità di "Cooperazione e solidarietà tra Chiese"